

VERBALE DELL'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI

TENUTA IN DATA 15 MAGGIO 2026 ALLE ORE 15

- SECONDA CONVOCAZIONE -

L'anno 2026, il giorno di martedì 15 maggio 2026 alle ore 15, si è tenuta presso la Sede Sociale - Piazza XX Settembre n° 6, in seconda convocazione, l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci della Società Autostazione di Bologna S.r.l. per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

- 1....OMISSIS
- 2.Nomina del Consiglio di Amministrazione e designazione del/della suo/a Presidente. Deliberazioni relative.
- 3.Determinazione del compenso al/alla Presidente e ai membri del Consiglio di Amministrazione.
- 4.Nomina del Collegio Sindacale e designazione del/della suo/a Presidente. Deliberazioni relative.
- 5.Determinazione del compenso dei membri del Collegio Sindacale.
- 6....OMISSIS

Ai sensi dell'art. 12.2 dello Statuto Sociale della Società la dr.ssa Francesca Puglisi, Presidente del Consiglio di Amministrazione, assume la Presidenza dell'Assemblea.

La Presidente dell'Assemblea, ai sensi dell'art. 12.1 dello Statuto Sociale, verifica quindi la regolarità della costituzione dell'assemblea e la legittimazione ad intervenire di tutti i presenti, constatata l'avvenuta regolare convocazione. Accerta, come da deleghe presentate alla Società (Rif: 2026/33625 PROT e delega P.G. n. 418966/2026), la presenza dell'avv.

Carmelina Agriesti, Responsabile del Servizio Partecipazioni Societarie della Città Metropolitana di Bologna, in rappresentanza sia del Comune di Bologna che della Città Metropolitana di Bologna, per un totale complessivamente di n. 157.043 quote, pari alla totalità del capitale sociale. L'Assemblea è pertanto legalmente costituita.

Sono altresì presenti: per il Consiglio di Amministrazione, oltre alla Presidente, il Consigliere Giampiero Ceccardi e per il Collegio Sindacale il Presidente Dr. Sergio Graziosi e i Sindaci effettivi dr.ssa Maria Isabella De Luca e la dr.ssa Patrizia Preti.

Su proposta della Presidente, ai sensi dell'art. 12.3 dello Statuto Sociale, l'Assemblea designa segretaria la Responsabile dell'ufficio Righetti Paola.

La Presidente, prima di passare alla trattazione del 1° punto all'Ordine del Giorno, dà lettura del verbale dell'assemblea andata deserta in prima convocazione in data 30 aprile 2026.

Il Presidente, espletate quindi tutte le formalità dell'Assemblea, passa alla trattazione del 1° punto all'Ordine del Giorno:

1....OMISSIS

Si passa quindi alla trattazione del secondo punto all'Ordine del Giorno:

1. NOMINA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DESIGNAZIONE DEL/DELLA SUO/A PRESIDENTE. DELIBERAZIONI RELATIVE

Prende la parola l'avv. Agriesti, evidenziando che con l'approvazione del bilancio al 31/12/2025 viene a scadenza il mandato del Consiglio di Amministrazione ed occorre procedere al suo rinnovo. Prima di procedere con le formali indicazioni dei nominativi, occorre che l'Assemblea si pronunci in merito a quanto stabilito dall'art. 11, commi 2 e 3, del D.Lgs. 175/2016:

“L'organo amministrativo delle società a controllo pubblico è costituito, di norma, da un amministratore unico. L'assemblea della società a controllo pubblico, con delibera motivata, con riguardo a specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa e tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi, può disporre che la società sia amministrata da un consiglio di amministrazione composto da tre o cinque membri”.

Alla luce di tale previsione normativa, si espongono di seguito le motivazioni che consentono di individuare nel Consiglio di Amministrazione composto da tre membri la configurazione più idonea per Autostazione:

1) Adeguata rappresentanza degli Enti Soci: Autostazione gestisce un servizio pubblico che deve essere garantito in condizioni di continuità, efficienza, efficacia, sostenibilità e qualità. La compagine sociale è costituita, allo stato attuale, da Comune e Città Metropolitana che, pur rappresentati dal medesimo soggetto, esercitano funzioni istituzionali distinte; è pertanto necessaria una adeguata rappresentanza, avuto presente che trattasi di società costituita e operante secondo il modello “ in house providing”, riducendo così il rischio di conflitti di interesse nell'adozione degli atti della società, offrendo nel contempo un più congruo presidio degli interessi pubblici sottesi all'attività della società;

2)Tracciabilità delle decisioni e dialettica societaria:
La gestione dei servizi pubblici richiede massima trasparenza e formalizzazione dei processi, e il confronto tra più consiglieri documenta l'iter logico delle scelte strategiche in coerenza con la natura pubblica della società;

3) Maggior controllo e mitigazione del rischio: consente di istituire procedure di controllo interno più stringenti, riducendo il rischio di errori

strategici, tenuto conto che è in corso un percorso di riqualificazione sostanziale dell'immobile, volto a valorizzare la struttura trasformandola in un moderno hub di scambio del trasporto passeggeri, incrementando al contempo l'attrattività dei servizi anche attraverso la riorganizzazione degli spazi e il rinnovamento di parte della destinazione d'uso;

4) Complessità straordinaria della fase in corso:

la natura straordinaria, estesa e complessa della riqualificazione impone di garantire, contestualmente, la continuità, l'accessibilità e la qualità del servizio pubblico, operando con efficacia, efficienza e sostenibilità. La società è pertanto chiamata a gestire contemporaneamente le attività ordinarie di erogazione del servizio e le attività straordinarie connesse alla realizzazione dell'intervento, con un significativo incremento della complessità gestionale, anche in relazione alle diverse fasi realizzative. In tale contesto, la configurazione dell'organo amministrativo in forma monocratica non appare pienamente idonea a garantire il necessario livello di coordinamento, controllo e tempestività decisionale;

5) Necessità di competenze multidisciplinari: la forma collegiale consente di avvalersi di competenze e professionalità diversificate, assicurando una più efficace ed efficiente gestione, anche in attuazione del controllo analogo congiunto a cui è soggetta la società, dando garanzia di un maggior presidio gestionale e quindi di una governance di maggiore qualità;

6) Continuità dell'azione amministrativa e gestione del rischio: la collegialità garantisce continuità operativa anche in caso di temporaneo impedimento di uno dei componenti e consente una più efficace valutazione dei rischi connessi alle decisioni strategiche;

7) Adeguatezza rispetto alla struttura organizzativa interna: la società è

caratterizzata da una struttura organizzativa contenuta (8 dipendenti) e priva di figure dirigenziali; l'organo collegiale consente di assicurare un adeguato presidio gestionale senza necessità di rafforzamento della struttura interna e senza incremento dei costi di personale;

8) Rispetto del principio di contenimento dei costi:

la garanzia del contenimento dei costi è comunque assicurata nella Società: il costo complessivo del Consiglio di Amministrazione di Autostazione a seguito delle riduzioni operate da ultimo ai sensi dell'art. 4, commi 4 e 5, D.L. 95/2012 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n.135 e successive mod. e int. è pari complessivamente a euro 37.500,00. Il dato storico e oggettivo dimostra chiaramente l'esiguità delle spese legate ai compensi degli amministratori; il compenso attribuito ad un Amministratore Unico, anche in ragione della concentrazione di poteri e responsabilità, sarebbe per lo meno pari a tale somma. Da ciò deriva che, a sostanziale parità presumibile di costi, e tenendo conto del fatto che la preferenza del legislatore per l'Amministratore Unico è dichiaratamente individuata nelle esigenze di riduzione della spesa, per quanto sopra evidenziato, la scelta di un Consiglio di Amministrazione appare non solo motivata ma anche quella maggiormente funzionale alla società.

Alla luce di quanto sopra esposto, la configurazione dell'organo amministrativo nella forma del Consiglio di Amministrazione composto da tre membri risulta la soluzione più idonea a garantire, soprattutto nell'attuale fase, la continuità, l'efficienza e la qualità del servizio pubblico svolto dalla società.

Poiché l'Assemblea procede alla nomina del Consiglio di Amministrazione, la deliberazione dovrà essere trasmessa, a cura della società, al Ministero

dell'Economia e delle Finanze e alla competente Sezione della Corte dei conti.

Il Sindaco Matteo Lepore, quale rappresentante legale della Città metropolitana e del Comune di Bologna, ha designato i seguenti nominativi, nel rispetto della parità di genere:

- Francesca Puglisi, indicandola quale Presidente;
- Giampiero Ceccardi;
- Elena Leti,

Il Consiglio di Amministrazione rimane in carica per tre esercizi, con decorrenza dal 15 maggio 2026 e fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2028.

Il Consiglio viene quindi rinominato, augurando a tutti i partecipanti un proficuo lavoro.

Si passa quindi alla trattazione del terzo punto all'Ordine del Giorno:

3. DETERMINAZIONE DEL COMPENSO AL PRESIDENTE E AI CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE

Prende la parola l'avv. Agriesti comunicando che vengono riconfermati gli attuali compensi. Pertanto, un compenso annuo di euro 26.500,00 per la Presidente ed euro 5.500,00 annuo per ciascuno dei componenti del C.d.A, a cui si aggiungono le spese documentate. Al momento non si ritiene possibile modificare gli importi dei compensi, in quanto si resta in attesa – ai sensi dell'art. 11, comma 6, del D.lgs. 175/2016 – del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nel quale saranno definiti gli indicatori dimensionali.

La deliberazione della Corte dei Conti – Sezione delle autonomie – n. 9/2026 fornisce criteri interpretativi utili, ma non costituiscono parametri vincolanti

in assenza del decreto attuativo previsto dal medesimo art. 11, comma 6, del TUSP.

Pertanto, in un’ottica di corretta gestione e di contenimento della spesa pubblica, mantenendo un approccio prudentiale, si ritiene opportuno attendere la definizione degli indicatori dimensionali da parte del MEF.

Si passa quindi alla trattazione del quarto punto all’Ordine del Giorno:

4. NOMINA DEL COLLEGIO SINDACALE E DESIGNAZIONE DEL/DELLA SUO/A PRESIDENTE. DELIBERAZIONI RELATIVE

Prende la parola l’avv. Carmelina Agriesti la quale comunica che con l'approvazione del bilancio al 31/12/2025 viene a scadenza anche il mandato del Collegio Sindacale ed occorre pertanto procedere al suo rinnovo. Ai sensi dello statuto sociale, così come modificato a seguito dell'adeguamento al D.lgs. 175/2016 “Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica”, al Collegio Sindacale è affidata anche la revisione legale dei conti.

Il Sindaco Matteo Lepore, in qualità di Sindaco metropolitano e Sindaco del Comune di Bologna, ha designato i seguenti nominativi rispettando la parità di genere sia nella composizione dei Sindaci effettivi che in quella dei Sindaci supplenti:

- Isabella De Luca, indicandola quale Presidente;
- Tommaso Mele, quale Sindaco effettivo;
- Donatella Vitanza, quale Sindaca effettiva
- Camilla Verboschi, quale Sindaco supplente;
- Claudio Orsini, quale Sindaco supplente.

L’Assemblea ringrazia il Collegio Sindacale per la competenza e professionalità, per impegno e l’importante e puntuale contributo fornito, augurando per il nuovo mandato un proficuo lavoro e la continuazione di una

fattiva collaborazione.

Il Collegio Sindacale rimane in carica per tre esercizi, con decorrenza dal 15 maggio 2026 e fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2028.

Si passa quindi alla trattazione del sesto punto all'Ordine del Giorno:

5. DETERMINAZIONE DEL COMPENSO DEI SINDACI

Prende la parola l'avv. Agriesti comunicando all'Assemblea che si confermano gli attuali compensi, precisando che nell'ambito di tale importo, occorre distinguere, quello dovuto per l'attività svolta come Collegio Sindacale ex art. 2403 c.c e quello dovuto per la revisione legale al fine di soddisfare la prescritta comunicazione sul compenso attribuito al Registro dei Revisori legali c/o il MEF. Pertanto per il Presidente Euro 7.800,00, di cui Euro 1.000,00 per la Revisione legale e a ciascuno dei due Sindaci effettivi Euro 5.200,00, di cui Euro 1.000,00 per la Revisione legale, oltre al rimborso delle spese documentate.

In merito al compenso dei Sindaci in particolare si rileva che permane un quadro normativo non completamente definito in ordine al coordinamento tra l'art. 11, comma 6, del D.Lgs. 175/2016 – che demanda a un decreto del MEF la definizione degli indicatori dimensionali ai fini della determinazione dei compensi – e la disciplina in materia di equo compenso.

In assenza del citato decreto, e considerata la necessità di garantire coerenza e omogeneità nei criteri di determinazione dei compensi degli organi sociali, si ritiene opportuno mantenere un approccio prudenziale.

Si evidenzia inoltre che un eventuale incremento dei compensi dei Sindaci effettivi potrebbe determinare una **incoerenza nel complessivo assetto dei compensi degli organi sociali**, con il rischio di superare i livelli previsti per i

componenti del Consiglio di Amministrazione, cui fanno capo le responsabilità gestionali della società.

Pertanto, in un'ottica di ragionevolezza, proporzionalità e corretta governance, si ritiene opportuno confermare gli attuali compensi, rinviando eventuali aggiornamenti all'adozione del decreto ministeriale previsto dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. 175/2016.

Si passa quindi alla trattazione dell'ultimo punto all'Ordine del Giorno:

1....OMISSIS

Alle ore 16:15, esauriti gli argomenti all'Ordine del Giorno, la Presidente dichiara chiusa la riunione e, per quanto detto e deliberato, viene redatto il presente verbale che, previa lettura in segno di approvazione, viene come appresso sottoscritto.

LA SEGRETARIA

Righetti Paola

LA PRESIDENTE

Francesca Puglisi